



mio sangue vera bevanda. 56-Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. 57-Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. 58-Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Ambrosiano *Attirerò tutti a me* (nn.6-7 anno pastorale 1982-1983), scriveva così: “... intuiamo che la Pasqua, la passione-morte-risurrezione del Signore, proprio per attuare la sua efficacia universale di riconciliazione e di comunione dovrà suscitare un gesto, un segno, uno strumento con il quale raggiungere ogni uomo per attirarlo a Gesù e insieme con Gesù verso il Padre. Tale gesto o segno, essendo convocazione di più persone in Gesù, in vista di una attrazione verso il mistero di Dio, avrà tra le sue caratteristiche fondamentali almeno le seguenti: quella di esprimere e di realizzare la comunione dell'uomo con Cristo, quella di convocare gli uomini, radunandoli in una assemblea di salvezza, in una fraternità; quella di attrarre verso il trascendente configurandosi come una celebrazione del Mistero, come rito sacro che inserisce l'uomo nel sacrificio di Cristo, nella adorazione e obbedienza filiale con cui Gesù ha accolto ed attuato la volontà amorosa del Padre. Tale, appunto, è l'Eucaristia. E' perciò che l'Eucaristia e la sua centralità vanno concepite come qualcosa di assolutamente originale, in dipendenza dall'originalità del rapporto di Gesù con il Padre. L'Eucaristia è un centro dinamico, ci accoglie dalle dissite regioni della nostra lontananza spirituale, ci unisce a Gesù e ai fratelli, e ci sospinge con Gesù e con i fratelli verso il Padre. E' come un sole che attira a sé la terra degli uomini e con essa cammina verso un termine misterioso eppure certissimo”.

**La Messa è il gesto con cui viviamo la Domenica, la nostra Pasqua.** La domenica è la Pasqua settimanale, il giorno in cui invocare il Padre perché attraverso lo Spirito Santo, ci doni Gesù, per vivere ogni istante della settimana con Lui. Ecco perché i Martiri di Abitene (odierna Tunisia nell'anno 304 d.C.) preferirono morire, ma non rinunciare alla Domenica “*Come potremmo vivere senza Domenica?*”, senza Messa? senza Eucaristia?.

E' lì la nostra vita, lì nasce la Comunità, lì siamo uniti a Cristo, lì siamo resi capaci di affrontare tutta la vita nella fede, con Cristo. Come non rendersi conto che ancora oggi, molti cristiani in varie parti del mondo, solamente perché cristiani riuniti attorno all'altare del Signore nel giorno di Domenica, rischiano concretamente di essere uccisi per questo?

**Riconoscere di essere redenti e salvati da Cristo**, significa riconoscere che Lui dà il senso alla nostra vita, dà una prospettiva, una mèta a cui tendere tutti, Colui che rende umana ogni persona e ogni azione che compiamo.

“*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui*”: nell'Eucaristia entriamo in profonda e singolarissima comunione di vita con il Signore Gesù, per questo preghiamo e chiediamo che una sola fede ci illumini e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra.

### **Come è nata questa Solennità nella Chiesa?**

Non potendo porre in pieno risalto, durante la Settimana Santa, l'Istituzione della Cena, la Chiesa stabilì, dopo la Pentecoste una festa speciale in onore della SS. Eucaristia.

La Beata Giuliana di Mont Cornillon (nata a Liegi nel 1193 e morta nel 1258) fu lo strumento scelto da Dio per l'istituzione di questa nuova festa.

L'Arcidiacono di Liegi, Giacomo Pantaleone di Troyes, fu messo al corrente di questo segreto nel 1252 e divenuto in seguito Papa con il nome di Urbano IV, nel 1252 istituì questa Festa. Scrisse “*Ci è parso opportuno stabilire che, oltre alla memoria quotidiana che la Chiesa fa di questo Sacramento, si celebrasse ogni anno una festa solenne*”. In ricordo del Giovedì Santo, egli scelse un giovedì, quello dopo la Festa della SS. Trinità.

Pare che a far decidere lo stesso Pontefice, abbia contribuito anche il miracolo di Bolsena. Ma Urbano IV morì due mesi dopo. Fu perciò Clemente V nel 1313 a lanciare questa festa, a dotarla di un'ottava, che fu poi

---

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.  
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*



soppressa nel 1955.

La **Processione** invece pare si sia introdotta come una devota iniziativa privata locale. Per questa processione fu inventato l'Ostensorio, cioè il vaso sacro che permette di trasportare l'Ostia Consacrata in maniera da essere vista da tutti.

Questa Processione divenne solennissima: si usavano le cose più belle che la Chiesa possedesse, si invitavano nobili e principi, si esponevano tutte le opere che si riusciva a costruire e ne derivarono tantissime tradizioni (dai tappeti di fiori, agli arazzi, alle vari soste propiziatrici). Si riuniva intorno all'Eucaristia tutta la vita sociale, civile, artigiana, artistica di un paese cattolico.

Divenne la Processione. Questo è il motivo per cui ancora oggi si invitano le autorità, le associazioni, i labari, le insegne; per questo si gettano fiori o si porta tutto quello che può sembrare un'ostensione di ricchezza o di potenza. La cosa importante è che invitiamo tutti a riconoscere Gesù: Lui è davvero tutto quello che abbiamo, Lui è il Salvatore. La processione ci ricorda che tutto deriva dalla Messa: la Messa è l'Eucaristia, e l'Eucaristia è la vita della Chiesa e del mondo intero.

---

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.  
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*

